

# Inno alla Beata Cristina



*Tu, bella al par d'un Angelo, al par d'un Angiol pura, Cristina e duolo e Gologota l'anima tua bramò. Ed agli assalti intrepida, della materia impura fra gli archi d'un cenobio lo spirto tuo volò.*

*Rit. Torna, deh torna, stella fulgente, ritorna e splendi tra la tua gente: monti di Luoli, date i candori, sotto ai suoi piedi sbocciate o fiori.*

*Chi può ridir le estasi, i rapimenti arcani, nel sangue del cilicio, che l'anima inebriar? Quell'anima nata a vincere blandizie e affetti umani, non visse che per gemere e immensamente amar! Rit.*

*E allor che dalle candide spoglie terrene, emerse, per conquistare e vivere l'eterna gioventù, sopra una nube cerula l'ali d'argento aperse, e intemerata e fulgida se ne fuggia lassù. Rit.*

*Guarda, Cristina, il secolo più nella colpa affonda, la gioventù va naufraga nel mar di voluttà, e, disillusa e macera corre in balia dell'onda e l'indomata furia sola frenar non sa! Rit.*

*Oh, dall'Eterno Empireo l'aiuto tuo discenda a questi fior che mancano sotto un perverso april: fa che domati i palpiti della passion tremenda, la gioventù rifolgori d'una beltà gentil. Rit.*

*Fa che vincendo i fremiti della convulsa creta, bella s'avanzi e valida verso un destin miglior: di qua dal Ciel, nell'intima gioia che i forti allieta; di là, nel Ciel, nel gaudio dell'Infinito Amor! Rit.*